

RELAZIONE ANNUALE SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI ANNO 2020

La Regione Piemonte ha approvato, con D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, la *“Disciplina del sistema dei controlli interni”*. L’art. 36 della suddetta disciplina ha previsto l’istituzione del *“Comitato di coordinamento dei controlli interni”* con funzioni di:

- a) coordinamento dell’esercizio dei controlli disciplinati dalle presenti disposizioni;
- b) definizione di indirizzi, linee guida e circolari per l’attuazione dei controlli e definizione di indirizzi anche sulla base delle risultanze dei controlli effettuati;
- c) validazione preventiva delle metodologie e procedure adottate da ciascuna direzione competente per l’effettuazione dei controlli;
- d) definizione degli indirizzi in merito ai controlli preventivi e successivi da effettuarsi, perseguendo la massima efficacia dei controlli stessi;
- e) redazione di una relazione annuale da inviare al Consiglio ed alla Giunta regionale e da pubblicare nella sezione Trasparenza del sito web regionale contenente gli esiti dei controlli effettuati.

Il successivo art. 37 ha indicato i componenti del Comitato di coordinamento dei controlli interni (nel seguito Comitato) quali: Direzione Segretariato Generale, con funzioni di coordinamento; Direzione Affari Istituzionali e Advocatura; Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio; Settore Audit Interno; Settore Trasparenza e Anticorruzione.

Si rileva che è stata preliminarmente e positivamente esaminata dalla Giunta regionale nella seduta del 16 aprile u.s. una proposta di deliberazione di modifica della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La proposta di deliberazione apporta alcuni interventi di aggiornamento della disciplina dei controlli interni in coerenza con il rinnovato assetto organizzativo, sostituendo i riferimenti alle Direzioni "Segretariato generale" e "Affari istituzionali e advocacy" con la nuova struttura "Direzione della Giunta regionale" anche con riferimento alla composizione del Comitato di coordinamento dei controlli interni, odiernamente coordinato dalla Direzione della Giunta regionale. Nell’ottica di rafforzare l’integrazione delle diverse tipologie di controllo interno, la nuova proposta prevede che il Comitato di coordinamento dei controlli interni sia supportato dai settori Ragioneria e Segreteria della Giunta regionale, nonché l’eventuale partecipazione alle sedute di altre strutture di controllo per specifici ambiti di interesse del Comitato; conferma, inoltre, l’istituzione di una struttura regionale deputata al controllo successivo amministrativo da incardinare presso la Direzione della Giunta regionale, prevedendo in via transitoria che tale controllo sia svolto dal responsabile della Direzione della Giunta regionale oppure dal responsabile del Settore Trasparenza e Anticorruzione, qualora siano selezionate determinazioni dirigenziali del responsabile della direzione suddetta. Nell’ottica di garantire una più efficace interlocuzione con la Sezione di controllo della Corte dei Conti, si prevede una specifica funzione del Comitato di presidio della relazione sul sistema dei controlli interni. Infine, per quanto riguarda la composizione e il funzionamento del Comitato interno sul controllo analogo

la nuova proposta di deliberazione rimanda all'apposito provvedimento amministrativo recentemente innovato.

Nel corso dell'anno 2020 le Direzioni competenti per materia, al fine di attuare la D.G.R. n. 1-4046/2016, hanno provveduto ad organizzare i controlli di spettanza con i seguenti risultati.

➤ CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Nell'anno 2020 è stato avviato ed ormai consolidato il nuovo iter dei provvedimenti dirigenziali nell'ottica della completa dematerializzazione degli atti amministrativi assunti dai dirigenti responsabili delle strutture organizzative della Giunta regionale. Tale iter prevede il controllo preventivo di regolarità contabile sulle proposte di determinazioni dirigenziali attraverso l'apposizione di un "visto" a cui fa seguito la sottoscrizione definitiva del provvedimento stesso da parte del Dirigente responsabile del procedimento. L'eventuale presenza di elementi ostativi al visto contabile, sulla proposta di determinazione dirigenziale, comporta la restituzione del provvedimento al dirigente proponente che potrà recepire le osservazioni contabili e procedere nell'iter dell'atto, o ritirare la proposta di determinazione.

La nuova procedura, messa a disposizione da CSI Piemonte, consente di considerare il visto contabile quale fase endoprocedimentale ai fini dell'adozione di provvedimenti dirigenziali che sono stati completamente digitalizzati. La nuova procedura di formazione e gestione degli atti, denominata "Stilo" è stata integrata, seppure con sola funzione base, al sistema informativo gestionale del Bilancio "Contabilia".

In termini di ruoli, la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio è competente in materia di controllo preventivo di regolarità contabile sulle "proposte di Deliberazione della Giunta, di Decreti del Presidente della Giunta e Determinazioni Dirigenziali che hanno riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente" in base alla disciplina di cui alla D.G.R. 1 – 4046 del 17 ottobre 2016. La disciplina stabilisce che il controllo preventivo di regolarità contabile, e pertanto l'apposizione del relativo visto, non si applica agli atti di mero indirizzo politico, nonché agli atti che non producono e non sono idonei a produrre, per la loro natura, effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il visto di regolarità contabile sugli atti di spesa e sulle Deliberazioni della Giunta regionale adottate in materia contabile e di bilancio, disciplinato dalla D.G.R. 12 – 5546 del 29 agosto 2017, è di competenza delle singole Direzioni regionali, mentre la verifica dei provvedimenti inerenti le entrate regionali (verifiche e annotazioni nel sistema contabile) è in capo alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (Settore Ragioneria).

Tale visto può essere negato nel caso in cui il controllo non abbia prodotto un esito positivo, comportando, in questo caso la restituzione del provvedimento al Dirigente proponente.

Nei casi di restituzione dei provvedimenti al Dirigente proponente, quest'ultimo può chiedere una nuova valutazione del provvedimento alla luce di ulteriori elementi di chiarimento e/o nuovi provvedimenti integrativi/rettificativi dell'atto sottoposto al controllo.

Nel corso dell'anno 2020 si è provveduto all'applicazione delle disposizioni dei suddetti provvedimenti attraverso l'attività svolta dalle Ragionerie decentrate, istituite presso le singole Direzioni regionali e dal Settore Ragioneria.

Prima del rilascio del visto gli uffici preposti hanno verificato gli appositi prospetti di accompagnamento ai provvedimenti, predisposti dai Responsabili delle strutture, per le diverse fattispecie di atti di seguito elencati:

- ACCERTAMENTI E IMPEGNI TECNICI: per la registrazione degli accertamenti e di eventuali “impegni tecnici” relativi a fondi vincolati (allegato A);
- IMPEGNI: per l'apposizione del visto di regolarità contabile e la registrazione degli impegni di spesa (allegato B);
- PROPOSTE DI DELIBERAZIONE e DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE : per le deliberazioni della Giunta regionale e per i Decreti del Presidente della Giunta regionale (allegato C);
- PRENOTAZIONI DI SPESA: per provvedimenti dirigenziali relativi all'avvio di procedure selettive per l'individuazione del Contraente/Destinatario di contributi (allegato D).

I prospetti consentono l'analisi degli elementi essenziali dei provvedimenti, propedeutica all'apposizione del visto, permettendo al provvedimento di superare o meno la fase del controllo preventivo di regolarità contabile.

La disciplina dispone che a seguito dell'esame degli elementi individuati nei prospetti, il Dirigente responsabile, ovvero i funzionari a tale scopo incaricati, a seconda dei casi:

1. esito positivo del controllo: provvedono alla registrazione degli accertamenti, ovvero al rilascio del visto contabile ed effettuano le eventuali annotazioni contabili correlate;
2. esito non positivo del controllo: negano il visto e restituiscono ai dirigenti proponenti i relativi atti unitamente ai prospetti utilizzati per le verifiche nei quali sono riportate le motivazioni del diniego. In caso di esito negativo dell'istruttoria, la possibilità, in capo al Dirigente proponente l'atto a cui è stata negata la registrazione dell'accertamento o il visto, di richiedere di riconsiderare le valutazioni operate in sede istruttoria, anche alla luce di ulteriori elementi di chiarimento.

Con riferimento al "visto contabile" sui provvedimenti dirigenziali (determinazioni) si specifica che il medesimo rappresenta di fatto una fase endoprocedimentale all'adozione e al perfezionamento (efficacia) dell'atto. Ai fini di un' accelerazione dell'intero procedimento la proposta di determinazione dirigenziale comportante l'assunzione di impegni/prenotazioni di spesa viene sottoposta preliminarmente alle Ragionerie Decentrate (dipendenti funzionalmente e gerarchicamente dal Direttore competente), o, nel caso di accertamenti di entrata, alla Ragioneria Centrale. Le principali problematiche emerse in sede di pre-verifica hanno riguardato prevalentemente la coerenza tra la tipologia di spesa e il pertinente capitolo di spesa ed in taluni casi la registrazione della natura ricorrente o non ricorrente della posta, da intendersi nelle relative codifiche inerenti il piano dei conti finanziario. Non si sono riscontrate problematiche in sede di successiva formalizzazione del visto contabile.

Riguardo alle proposte di Deliberazioni della Giunta regionale aventi rilevanza contabile, il visto contabile ha natura endo procedimentale essendo il medesimo apposto dalle Ragionerie Decentrate e/o dalla Ragioneria Centrale propedeuticamente all'approvazione dell'atto: alla deliberazione della Giunta, nel caso di oneri finanziari diretti ed indiretti o di accertamento di entrata, fa seguito la determinazione dirigenziale su cui viene apposto nuovamente il visto contabile.

E' allo studio del gruppo di lavoro competente in materia informatica, contabile ed amministrativa l'analisi di una procedura di dematerializzazione delle deliberazioni e dei decreti, che consenta l'effettuazione del controllo preventivo e delle eventuali “annotazioni sugli stanziamenti del bilancio” sin dal momento del rilascio del visto sulle deliberazioni.

Al fine di dare contezza dei provvedimenti sottoposti al visto contabile delle Ragionerie decentrate, si è potuto rilevare che nell'anno 2020 il numero di determinazioni dirigenziali con

movimenti contabili di sola spesa (impegni e prenotazioni) è pari a 1754, quello relativo alle determinazioni dirigenziali di solo accertamento di entrate adottate nel medesimo esercizio e sottoposte al visto della Ragioneria centrale, è risultato pari a 346, mentre quello riferito a determinazioni comportanti sia accertamenti di entrata che assunzioni di prenotazioni/impegni di spesa è pari a 746.

➤ PARERE PREVENTIVO OBBLIGATORIO PER L'ATTESTAZIONE DELLA REGOLARITÀ E CORRETTEZZA DELL'AZIONE CONTABILE SUI DISEGNI DI LEGGE

La D.G.R. n. 1-6667 del 29/3/2018 ha istituito il parere preventivo obbligatorio per l'attestazione della regolarità e correttezza dell'azione contabile sui disegni di legge. Il parere è reso dalla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio, ad attestazione della regolarità e correttezza dell'azione contabile, per l'adozione dei disegni di legge.

Il parere consente di accertare gli effetti finanziari e la loro puntuale applicazione contabile, garantendo forme di controllo di natura gestionale e strategica volte al potenziamento degli strumenti di salvaguardia degli equilibri economico – finanziari.

Tale parere è previsto come condizione di ricevibilità da parte della Direzione Affari istituzionali e Avvocatura e ai fini della successiva approvazione dei Disegni di legge da parte della Giunta regionale.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati rilasciati n. 32 pareri preventivi obbligatori sui disegni di legge per l'attestazione della regolarità e correttezza dell'azione contabile.

➤ CONTROLLO DI GESTIONE

Questo tipo di controllo, di competenza della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio, ha lo scopo di verificare e monitorare il contenimento della spesa e del rispetto degli equilibri di bilancio.

Nell'anno 2020, l'attività di controllo si è sostanziata nella costante verifica della gestione delle risorse finanziarie svolta in collaborazione tra i Settori Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie, Programmazione macroeconomica e Ragioneria, anche mediante la predisposizione delle proposte di deliberazione di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio pluriennale in ragione della riduzione della entrate tributarie regionali collegata agli interventi di contenimento degli effetti socio-economici causati dalla pandemia di Covid-19.

Il rispetto degli equilibri di bilancio è stato inoltre oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'anno, tramite un'attività svolta in raccordo tra i settori Programmazione macroeconomica e Ragioneria e la Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio.

Per quanto riguarda i report di controllo di gestione, nell'anno 2020, si è provveduto a predisporre i seguenti report:

- a) monitoraggio finanziario, con cadenza mensile a decorrere dal mese di maggio (successivamente all'approvazione del bilancio di previsione), per la verifica in itinere della gestione dei capitoli di spesa per Direzione secondo il nuovo schema di classificazione previsto dal d.lgs. n. 118/2011. Nei report sono posti in evidenza i dati finanziari per missioni e programmi, riferiti al bilancio 2020-2022, relativi alle fasi della spesa: stanziamento, assegnazione, impegno, e pagamento sia in conto competenza che in

conto residui. I report sono trasmessi all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali e pubblicato sulla intranet regionale;

b) indicatori finanziari: il report prodotto nei mesi di giugno, settembre e dicembre, comprende una serie di indicatori relativi alla capacità d'impegno (impegnato/assegnato), alla capacità di pagamento (pagato/impegnato) dei primi 20 capitoli di spesa per stanziamento più elevato, distinguendo secondo i settori d'intervento. Viene trasmesso all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali e pubblicato sulla intranet regionale;

c) monitoraggio dell'avanzo di amministrazione e dei residui attivi e passivi: predisposto con relativa rappresentazione grafica ed esposizione dei valori in serie storica, degli ultimi cinque anni di gestione dei residui attivi e passivi; comprende i residui iniziali, i residui riscossi, quelli di nuova formazione, i residui finali, fino a determinare, con l'indicazione dei dati relativi alla cassa, l'Avanzo/Disavanzo di amministrazione. Il report è ad uso interno alla direzione;

d) report semestrale del costo del personale regionale per Direzione e Settore, cui si aggiunge l'elaborazione dei dati inerenti le missioni, le trasferte e gli straordinari. E' trasmesso all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali.

Alla luce delle indicazioni contenute nella delibera n. 20/SEZAUT/2019/INPR del 24 luglio 2019 della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, con cui sono state approvate le linee guida e le metodologie per l'attuazione della disciplina sulla revisione della spesa, prevista dall'art. 6, co. 3, del d.l. n. 174/2012, convertito con modificazioni dall'art. 1, co. 1, della legge 213/2012, nel corso del 2020 è stato istituito il Comitato VERSO finalizzato allo svolgimento delle attività di analisi e valutazione della spesa non sanitaria della Regione Piemonte nonché alla predisposizione delle conseguenti proposte per la revisione della spesa. Sulla base del programma annuale di attività, tale Comitato ha elaborato una filiera programmatico-gestionale, costituita da obiettivi del programma di governo, linee di attuazione del programma di governo, norme autorizzatorie della spesa, missioni e programmi di riferimento e relativi centri di responsabilità, al fine di poter fornire alla Giunta regionale degli indicatori finanziari che consentano di determinare quali aree sottoporre in via prioritaria all'attività di analisi e valutazione da parte del Comitato. Il Comitato ha peraltro sottoscritto una convenzione a titolo gratuito con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino e con l'Ordine degli Esperti contabili e dei Dottori commercialisti di Torino, finalizzato alla creazione di gruppi di lavoro volti a supportare l'attività del Comitato. Inoltre, il Comitato ha svolto un'attività preliminare di analisi dell'evoluzione contabile nel triennio 2017-2019 dei diversi fondi istituiti presso Finpiemonte s.p.a. in conseguenza dei rispettivi affidamenti diretti per la gestione di misure di aiuto da parte delle diverse Direzioni regionali.

➤ **CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ**

Nell'anno 2020 si è attuato un monitoraggio delle deliberazioni presentate, al Settore competente, oltre i tempi massimi previsti per il ricevimento delle stesse e approvate nell'ordine del giorno definitivo delle sedute della Giunta regionale (cosiddette "fuori sacco"). In totale le deliberazioni "fuori sacco" nel corso del 2020 sono state 161 su un totale di 1833 (8.78%) di cui 157 sottoposte ugualmente al controllo preventivo di legittimità.

Si è riscontrata una diminuzione delle "fuori sacco" rispetto all'anno 2019 (su un totale di n. 1729 le fuori sacco erano 206 pari al 11,91%).

Di seguito si riporta il numero di tali deliberazioni relativo ad ogni Direzione regionale:

- Direzione della Giunta regionale n. 43;
- Risorse finanziarie e Patrimonio n. 19;
- Sanità e Welfare n. 48;
- Istruzione, formazione e Lavoro n. 4;
- Ambiente, Energia e Territorio n. 6;
- Agricoltura e Cibo n. 4;
- Opere Pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica n. 4;
- Competitività del sistema regionale n. 13;
- Cultura, Turismo e Commercio n. 11;
- Coordinamento politiche e Fondi Europei n. 9.

➤ **CONTROLLO SUCCESSIVO AMMINISTRATIVO**

In conformità alle decisioni assunte dal Comitato di coordinamento dei controlli, anche per l'anno 2020, l'attività di controllo successivo amministrativo ha riguardato le determinazioni dirigenziali di concessione dei contributi, di affidamento di appalti e, quale novità dell'anno 2020, quelle di conferimento di incarichi di collaborazione autonoma ad esperti esterni (ex art. 7 del d.lgs 165/2001), come di seguito indicato:

- le determinazioni dirigenziali di concessione di contributi (con importi pari o superiori a euro 10.000), con esclusione dei contributi finanziati con fondi europei e/o statali, nonché i relativi cofinanziamenti regionali, poiché già sottoposti a controllo di secondo, nonché dei trasferimenti correnti ad enti pubblici;
- le determinazioni di affidamento di appalti sotto soglia comunitaria, con esclusione, oltre alle fattispecie escluse dallo stesso d.lgs. 50/2016, degli affidamenti finanziati o cofinanziati con risorse europee o statali in quanto già sottoposte a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli, gli affidamenti tramite convenzioni e accordi quadro stipulati da soggetti aggregatori (Consip e S.C.R.) risultando nelle relative procedure di aggiudicazione già determinati i fornitori e le condizioni negoziali, nonché gli affidamenti ad enti pubblici quali operatori economici; ciò al fine di incentrare l'attenzione sugli affidamenti connotati da procedure semplificate e da una più intensa discrezionalità, tali da aumentare il rischio di incorrere in profili di illegittimità della procedura;
- le determinazioni di conferimento di incarichi di collaborazione autonoma ad esperti esterni (ex art. 7 del d.lgs. 165/2001), escludendo gli incarichi finanziati o cofinanziati, con risorse europee o statali in quanto già sottoposti a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli, nonché quelli in cui la scelta del beneficiario compete agli amministratori regionali.

In relazione a tale ultima tipologia si è provveduto all'elaborazione di un modello di check list, in raccordo con il Settore Trasparenza e Anticorruzione, modello sottoposto alla disamina del Comitato nella seduta del 22 settembre 2020 e approvato nella successiva seduta del 19 ottobre 2020.

Un'altra novità per l'anno 2020 ha riguardato la scansione temporale delle attività di controllo programmate in modo da ridurre il lasso di tempo intercorrente tra l'adozione degli atti oggetto

di controllo e il controllo medesimo, pervenendo ad un assetto a regime di controlli su atti collocati nel semestre antecedente, a differenza dell'assetto precedente incentrato su atti adottati di norma un anno prima.

Si è quindi proceduto in via prioritaria all'effettuazione di una parte dei controlli che si sarebbero dovuti effettuare nell'anno 2019, sulla base dei criteri e modalità condivisi dal Comitato. L'attività è poi proseguita sugli atti collocati nel II° semestre dell'anno 2019 e nel I° semestre dell'anno 2020, pervenendo così al suddetto regime temporale semestrale.

Si rammenta al riguardo che nell'anno 2019 il controllo successivo non è stato effettuato in conseguenza di diversi fattori - tra i quali meritano attenzione l'articolato processo di riorganizzazione delle strutture amministrative proseguito nei primi mesi dell'anno 2020, nonché la mobilità del personale che ha coinvolto anche il personale addetto ai controlli. Il controllo successivo amministrativo è stato quindi riavviato a seguito dell'individuazione di un funzionario nel mese di marzo 2020.

Con riferimento alla materia appalti, si evidenzia che le attività di controllo hanno interessato affidamenti effettuati sotto la vigenza di norme del Codice appalti più volte modificate nel corso del biennio 2019-2020, di conseguenza è stato necessario procedere ad un aggiornamento delle check list in precedenza utilizzate, al fine di poterle utilizzare con riferimento alle determinazioni di affidamento comprese tra il II° semestre 2019 e il I° semestre 2020, previa validazione del Comitato nella seduta del 19 ottobre 2020.

Addentrando la disamina sugli esiti delle attività di controllo, preme rilevare come l'emergenza sanitaria abbia reso più complicato l'espletamento delle attività amministrative dell'ente con ripercussioni anche sulle attività di controllo successivo amministrativo, riavviate in concomitanza del repentino stravolgimento delle ordinarie modalità di lavoro nella modalità da remoto.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati controllati complessivamente n. 65 determinazioni dirigenziali e correlati procedimenti (n. 22 in materia di concessione di contributi, n. 37 in materia di appalti e n. 6 in materia di incarichi di collaborazione autonoma ad esperti esterni), quali tipologie di provvedimenti ricadenti nelle aree di rischio corruttivo medio-alto, alla luce del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2020-2022.

In linea generale il controllo non ha dato evidenza di casistiche di irregolarità sostanziali da compromettere la validità dei provvedimenti adottati.

Con riferimento alle determinazioni di incarico ad esterni (n. 6 determinazioni dirigenziali e relative procedure) non sono emerse criticità. In fase di prima attuazione, è stato richiesto alle Direzioni di comunicare gli estremi delle determinazioni di conferimento rispondenti ai criteri (temporali e di finanziamento) stabiliti dal Comitato. Dato l'esiguo numero di determinazioni dirigenziali riscontrato dalle Direzioni, si è proceduto ai relativi controlli senza campionamento casuale. Giova al riguardo evidenziare che la gran parte di affidamenti di incarico è deliberata direttamente dalla Giunta regionale o comunque riceve copertura finanziaria con fondi europei o statali e per tali ragioni non sono stati ricondotti nella sfera di attuazione del presente controllo.

Per quanto riguarda l'ambito dei contributi e degli appalti, l'attività di controllo successivo amministrativo ha fatto emergere alcune lacune nel presidio degli adempimenti in materia di trasparenza.

Le rilevate criticità e inesattezze sono state segnalate alle strutture interessate dai controlli, raccomandando l'immediata pubblicazione.

Con specifico riferimento alla materia dei contributi, le criticità hanno interessato alcuni provvedimenti adottati nel biennio 2018-2019 dalle Strutture competenti in materia di cultura e sport (in allora di competenza della Direzione cultura), welfare (materia in allora di competenza della pro tempore vigente Direzione Coesione sociale), sviluppo montagna (materia in allora di competenza della Direzione Opere pubbliche).

In linea generale le criticità riscontrate nei vari procedimenti di concessione di contributi sono dipese non dalle determinazioni dirigenziali di concessione (le quali sono risultate debitamente pubblicate) bensì dall'omessa pubblicazione delle relative deliberazioni della Giunta regionale riguardanti i criteri di concessione. Tali procedimenti si sono conclusi nel biennio 2018-2019 e dunque prima delle modifiche apportate dalla legge 160/2019 al d.lgs. 33/2013.

In materia di appalti, le lacune riscontrate sono in linea generale imputabili al mancato caricamento "manuale" dell'atto nella sezione Amministrazione trasparente ad opera di personale specificamente abilitato alla procedura telematica di pubblicazione nella sezione di Amministrazione trasparente, nonostante l'espresso e corretto richiamo delle disposizioni relative alla trasparenza. Nondimeno, preme segnalare come tale inesatto adempimento risulti comunque compensato dalla circostanza che le determinazioni dirigenziali sono comunque accessibili nella sezione Amministrazione trasparente- Provvedimenti dirigenziali nell'elenco di cui all'art. 23 del d.lgs. 33/2013, che riporta anche il percorso telematico per la consultazione sul Bur della Regione Piemonte.

Corre l'obbligo di evidenziare come diversi fattori di natura organizzativa abbiano rappresentato un fattore critico per il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza.

Come già evidenziato, le strutture della Giunta regionale sono state interessate da un articolato processo di riorganizzazione oltre che da un elevato numero di avvicendamenti del personale di categoria e dirigenziale, proseguiti anche nell'anno 2020.

Nell'anno 2020 inoltre è stata attivata la nuova procedura digitalizzata per la composizione ed adozione delle determinazioni dirigenziali "STILO". Tale procedura ha necessitato di alcuni mesi di rodaggio con risoluzione di talune problematiche tecniche e correlate difficoltà di utilizzo della stessa da parte dei dipendenti regionali, anche in ragione del ricorso improvviso e massivo alla modalità di lavoro da remoto per effetto dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Al fine di ripristinare il corretto livello di attenzione, il Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione ha coordinato l'attività di riordino delle abilitazioni all'applicativo per la pubblicazione su Amministrazione trasparente, provvedendo ad avviare un monitoraggio più stringente sulle attività di pubblicazione, anche rafforzando il coordinamento dei referenti della trasparenza di ciascuna direzione, nonché valutando in raccordo con le altre strutture regionali competenti in materia alcuni interventi migliorativi sugli applicativi in uso utili all'assolvimento degli adempimenti. Si evidenzia infine che il Settore Trasparenza e Anticorruzione in raccordo con la Direzione della Giunta regionale sta provvedendo alla predisposizione di una circolare relativa agli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza per l'ambito dei contratti pubblici, anche in ragione delle novità legislative intervenute in materia.

Tanto esposto, si riportano nel seguente prospetto gli esiti del controllo.

Controllo di II° livello di regolarità amministrativa			
2020			
Contributi n. D.D.	D.D. controllate	Direzioni n. 7 su 10	Esiti

	n. (%)		
319	22 (6,8%)	Direzione della Giunta regionale (n. 1)	non rilevate irregolarità.
		Sanità e Welfare (n. 5)	- criticità in materia di trasparenza: n. 3 d.d. di concessione contributi del biennio 2018-2019, in materia di Welfare (omessa pubblicazione delle d.g.r. relative ai criteri e modalità). In allora i rispettivi settori competenti erano incardinati presso la Direzione <i>pro tempore</i> Coesione sociale.
		Ambiente, Energia e Territorio (n. 1)	- criticità in materia di trasparenza: mancata pubblicazione del provvedimento di concessione (anno 2018). In allora il settore competente era incardinato presso la Direzione Opere pubbliche.
		Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica (n. 3)	non rilevate irregolarità.
		Competitività del sistema regionale (n. 1)	- visto di controllo del Direttore: non è stata fornita una motivazione alla mancata apposizione; non si può escludere che lo stesso non fosse previsto per il caso di specie, stante la sfera di discrezionalità demandata dal PTPCT in allora vigente a ciascun Direttore in merito alle valutazioni e metodologie di controllo.
		Cultura, Turismo e Commercio (n. 9)	- visto di controllo del Direttore: n. 1 d.d. non è stata fornita una motivazione alla mancata apposizione; non si può escludere che lo stesso non fosse previsto per il caso di specie, stante la sfera di discrezionalità demandata dal PTPCT in allora vigente a ciascun Direttore in merito alle valutazioni e metodologie di controllo; - criticità in materia di trasparenza: mancata pubblicazione di una d.g.r. del 2017 (modificata nel 2017 e 2019 con n. 2 d.g.r. pubblicate correttamente) relativa alla presentazione delle istanze, rendicontazione delle attività per la concessione del contributo, liquidazione e controlli, di rilievo per n. 4 d.d. di concessione contributi del biennio 2018-2019.
		Coordinamento Politiche e fondi europei (n. 2)	- criticità in materia di trasparenza: n. 1 d.d. di concessione di contributi in materia di sport, incisa dalla mancata pubblicazione della suddetta d.g.r.. In allora la struttura competente era incardinata presso la Direzione Cultura.
Appalti n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni n. 8 su 10	ESITI
947	n. 37 (4%)	Direzione della Giunta regionale (n. 3)	- verifiche incomplete in merito al possesso dei requisiti ex art. 80 del d.lgs. 50/2016; - inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 2 d.d. (2019-2020) non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del d.lgs.

			33/2013, ma accessibili nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del d.lgs 33/2013, per effetto del link al Bollettino ufficiale della Regione.
	Risorse finanziarie e patrimonio (n. 9)		- inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 4 d.d. (2018-2019), di cui n. 2 d.d. endo procedurali dello stesso procedimento di affidamento, non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del d.lgs. 33/2013, ma visibili nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del d.lgs 33/2013, per effetto del link al Bur; n. 1 non pubblicata ex artt. 23 e 37 del d.lgs. 33/2013; n. 2 d.d. (I° semestre 2020) non pubblicate ex art. 23, co. 1 del d.lgs. 33/2013; n. 2 d.d. (anno 2020) non pubblicate ex art. 23, co. 1 lett. b) per problematiche nell'uso dell'applicativo STILO; - verifiche ex art. 80 del d.lgs. 50/2016: non comprovata esclusivamente l'avvenuta consultazione del casellario Anac, al riguardo si è raccomandato di conservare la stampa in formato digitale della consultazione.
	Ambiente, Energia e Territorio (1)		- inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 1 d.d. (2020), non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del d.lgs. 33/2013, ma visibile nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del d.lgs 33/2013, per effetto del link al Bollettino ufficiale della Regione.
	Agricoltura e cibo (n. 9)		- inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 7 d.d. (2018-2019) e n. 1 d.d. (2020), non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del d.lgs. 33/2013, ma visibili nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del d.lgs 33/2013, per effetto del link al Bur; - imprecisioni nei richiami normativi motivazioni scarse in merito alla scelta del tipo di affidamento.
	Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica (n. 7)		- inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 1 d.d. (2019) non caricata nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del d.lgs. 33/2013; - verifiche ex art. 80 del d.lgs. 50/2016: non comprovata esclusivamente l'avvenuta consultazione del casellario Anac, al riguardo si è raccomandato di conservare la stampa in formato digitale della consultazione.
	Competitività del sistema regionale (n. 1)		- verifiche incomplete in merito al possesso dei requisiti ex art. 80 del d.lgs. 50/2016; - motivazioni scarse in merito alla scelta del

			tipo di affidamento o dell'operatore economico.
		Cultura, Turismo e Commercio (n. 3)	- verifiche ex art. 80 del d.lgs. 50/2016: non comprovata esclusivamente l'avvenuta consultazione del casellario Anac, al riguardo si è raccomandato di conservare la stampa in formato digitale della consultazione; - motivazioni scarse in merito alla scelta del tipo di affidamento o dell'operatore economico.
		Coordinamento Politiche e fondi europei (n. 4)	- inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 1 d.d. (2019) non caricata nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del d.lgs. 33/2013, ma visibile nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del d.lgs 33/2013 - verifiche ex art. 80 del d.lgs. 50/2016: non comprovata esclusivamente l'avvenuta consultazione del casellario Anac, al riguardo si è raccomandato di conservare la stampa in formato digitale della consultazione; - imprecisioni nei richiami normativi.
Incarichi n. D.D. 6	D.D. controllate n. (%)	Direzioni n. 3 su 10	ESITI
6	6 (100%)	Sanità e Welfare (n. 1) Istruzione e Formazione (n. 2) Competitività del sistema regionale (n. 3)	non rilevate irregolarità.

➤ CONTROLLO ANALOGO

La Regione Piemonte ha disciplinato la materia del controllo analogo con la D.G.R. n. 1 – 3120 del 11 aprile 2016 di approvazione delle “Linee guida relative al controllo analogo sugli organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale”. Con il medesimo provvedimento ha istituito il Comitato Interno di Controllo Analogo.

Con successiva D. G. R. n. 2-6001 del 1° dicembre 2017 rubricata “Modifica alla DGR n. 1-3120 dell’11 aprile 2016 - Linee guida relative al controllo analogo sugli organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale” il Comitato ha operato un aggiornamento a tali linee guida, aggiornamento resosi necessario a seguito della prima sperimentazione, nel 2017, dell’applicazione concreta delle linee guida nonché dell’evoluzione normativa, delle pronunce dell’Anac e della giurisprudenza amministrativa e contabile intervenute nell’anno 2017.

Riflettendo l’articolazione organizzativa dell’Ente in allora vigente, la citata DGR definiva la composizione del Comitato prevedendo la presenza del Segretario Generale, con funzioni di coordinamento, del Direttore Affari Istituzionali e Avvocatura, del Direttore delle Risorse Finanziarie e Patrimonio, del Dirigente del Settore Rapporti con le Società Partecipate. Ove necessario, è prevista la partecipazione alle sedute del Comitato del Direttore della Struttura che ha predisposto il provvedimento da esaminare o che predisporrà l’affidamento alla partecipata

oggetto di esame; può essere richiesta la partecipazione di un rappresentante della società interessata dal provvedimento sottoposto a controllo. Funge da segretario verbalizzante un funzionario del Settore partecipate o, in alternativa, un funzionario della Direzione Affari Istituzionali.

Il Comitato effettua il controllo di legittimità e formula proposte di aggiornamento della disciplina sul controllo analogo; inoltre prende visione della macro programmazione economica finanziaria- organizzativa degli organismi controllati ed esamina, a supporto delle Direzioni, convenzioni quadro per gli affidamenti, regolamenti tipo ed altri atti con lo scopo di proporre eventuali modifiche e/o integrazioni per rendere i documenti conformi agli indirizzi previsti dal controllo analogo.

Nel corso del 2020 un gruppo di lavoro costituito da funzionari dei settori Indirizzi e Controlli delle Società Partecipate, Attività giuridica e consulenza Organizzativa e Segreteria della Giunta Regionale ha lavorato ad una revisione delle Linee guida sul controllo analogo degli organismi partecipati della Regione Piemonte approvate con DGR 2-6001 del 01/12/2017, avendo riguardo, in particolare, alla revisione e razionalizzazione dei processi organizzativi finalizzati all'esercizio dell'istituto del controllo analogo.

La revisione del documento si è resa necessaria a seguito della riorganizzazione della Regione Piemonte attuata con la D.G.R n. 4-439 del 29-10-2019, come modificata con la D.G.R. n. 1-975 del 4-2-2020, che hanno ridefinito l'assetto macro organizzativo dell'Ente e con la L.R. 15/2020, che ha abrogato la figura del Segretario generale. Dette modifiche hanno infatti determinato la necessità di rivedere le disposizioni sul controllo analogo per quanto attiene ruoli e responsabilità funzionali ivi descritte, al fine di renderle omogenee e coerenti con il mutato quadro organizzativo.

La proposta finale è stata presentata al Direttore della Giunta Regionale nel mese di ottobre ai fini delle valutazioni di competenza.

Nella prima metà del 2020 le attività del Comitato hanno subito un rallentamento dovuto alla emergenza pandemica che ha interferito e, in taluni casi, rallentato i normali iter amministrativi. Si ricordi, tra l'altro, l'art 106 comma 1 del c.d. Decreto Cura Italia (D.L. 18/2020) che ha introdotto una proroga per l'approvazione dei bilanci delle società.

Nella seconda parte dell'anno il Comitato ha ripreso l'attività ordinaria, riunendosi in seduta collegiale al fine di esaminare la documentazione pervenuta all'Amministrazione da parte degli organismi in house, come previsto dalle vigenti Linee guida sul controllo analogo. Le verifiche anzidette hanno dimostrato che la documentazione controllata è risultata conforme agli indirizzi previsti dalla normativa vigente, salva la necessità, in alcuni casi, di ritrasmettere la documentazione esaminata agli uffici competenti e/o alle società per ulteriori integrazioni ed approfondimenti.

L'attività del Comitato è stata prodromica per la redazione di alcuni provvedimenti approvati dalla Giunta regionale.

➤ **AUDIT INTERNO**

Il Settore Audit Interno, appartenente alla Direzione Giunta regionale, ha svolto nel corso del 2020 la sua attività in tre diversi ambiti: in qualità di Autorità di Audit sui fondi strutturali comunitari (FESR, FSE), in qualità di appartenente al gruppo dei controllori Interreg Italia-Francia Alcotra ed Italia/Svizzera) e in materia di Audit interno in Regione Piemonte.

Con riferimento all'ambito della gestione dei fondi strutturali comunitari e nazionali il controllo successivo viene svolto con tecniche di campionamento che prevedono la selezione causale delle operazioni.

Nel 2020 per la programmazione 2014-2020 per i programmi FESR e FSE, sono stati sottoposti a verifica, considerata anche la guida sulla Strategia di Audit predisposta dalla Commissione Europea "Guida orientativa sulla Strategia di Audit per gli Stati membri" EGESIF 14-0011 e le Strategie di audit predisposte dall'Autorità di audit, secondo la metodologia di campionamento MUS suddiviso su più periodi:

- FESR: Primo periodo - campione estratto con determinazione n. 182 del 18 maggio 2020 n. 22 operazioni controllate su 620, di cui 2 operazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria pari a euro 7.500.000,00 e 20 operazioni pari a euro 18.071.131,59 per un totale campionato di euro 25.571.131,59 su 53.694.303,82 euro certificati corrispondente al 47,62% del totale della spesa certificata. Secondo periodo - campione estratto con determinazione n. 454 del 20 ottobre 2020 n. 8 operazioni estratte a campione su 598 operazioni pari a 2.586.752,29 euro su 28.109.393,93 euro certificati (escluso campione I periodo) corrispondente al 9,02 % del totale della spesa certificata. Complessivamente 30 operazioni controllate su 1218 pari a 28.157.883,88 Euro su 53.673.226,84 Euro certificati pari al 52,46% della spesa certificata nel periodo di riferimento;

- FSE: Primo periodo - campione estratto con determinazione n. 183 del 18 maggio 2020 n. 21 operazioni controllate su 443 pari a 15.578.890,86 Euro su 61.860.798,04 Euro certificati pari al 25,18% della spesa certificata. Secondo periodo - campione estratto con determinazione n. 455 del 20 ottobre 2020 n. 9 operazioni controllate su 669 pari a 7.074.059,83 Euro su 75.728.219,89 Euro certificati pari al 9,34 % della spesa certificata. Complessivamente 30 operazioni controllate su 1.112 pari a 22.652.950,69 su 137.589.017,93 Euro certificati pari al 16,46 % della spesa certificata nel periodo di riferimento.

La metodologia di campionamento utilizzata è basata su un metodo statistico casuale in conformità all'art. 127 co. 1 del Reg. (UE) 1303/2013 e all'art. 28 del Reg. (UE) n. 480/2014 ed è stata elaborata in linea con le informazioni contenute nella EGESIF_16-0014-01 del 20/01/2017 "Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020". L'estrazione del campione è avvenuta con la tecnica per unità monetaria (MUS – Monetary Unit Sampling Conservative Approach). La tecnica consente la selezione di un campione secondo una logica pps (probabilityproportionalto size). La logica alla base dell'estrazione con la metodologia MUS prevede che le operazioni abbiano una probabilità di essere estratte proporzionalmente alla loro dimensione espressa in euro.

La dimensione del campione è inoltre definita in relazione al livello di fiducia determinato in base agli audit di sistema realizzati sul sistema di gestione e controllo (definizione, ripartizione e separazione delle funzioni; modalità sulle informazioni e la strategia per fornire assistenza agli utilizzatori dei contributi, le piste di controllo, i sistemi di contabilità il monitoraggio e il reporting finanziario).

Tali controlli sono effettuati mediante l'utilizzo della tecnica dell'internal auditing e dell'analisi e valutazione dei rischi dei processi (CRSA).

Dai risultati delle attività di controllo (su contratti, gare, appalti, costi orari) sono state riscontrate alcune aree suscettibili di miglioramento ma non risultano problemi di carattere sistematico seppur siano emerse alcune criticità comunicate alla Commissione Europea e sottoposte a conseguente rettifica finanziaria.

Tuttavia il tasso di errore in nessuno dei casi è risultato superiore al 2%, che rappresenterebbe la soglia massima.

Con riferimento al programma Interreg V-A Francia – Italia (ALCOTRA), il campionamento è stato effettuato su un solo periodo e il campione è stato estratto da un universo di 53 operazioni per un totale di spesa certificata nel periodo contabile 2019/2020 di € 24 987 762,96. Il metodo di campionamento utilizzato è il metodo non statistico con unità di campionamento l'operazione. Il campione di n. 4 operazioni copre il 7,5% delle operazioni certificate per un totale del 10% della spesa dichiarata, conformemente all'art. 127 del Regolamento (UE) n° 1303/2013. Di seguito i parametri del campionamento.

période unique	Programme	PO ALCOTRA
Caractéristiques de la population	Montant des dépenses	24 987 762,96
	Unité d'échantillonnage	Opération
	Population totale	53
	Niveau de matérialité (maximum 2%; fixé par la commission)	2,00%
Détermination de la taille de l'échantillon	Erreur tolérée	499 755,26
	Appréciation du système de contrôle interne	
	Taux minimum requis de couverture des opérations 7,50%	7,50%
	Taux minimum requis de couverture des dépenses	10,00%
	Nombre d'échantillons	4
Montants de l'échantillon	Montant des échantillons audités - période complète	2 991 370,25
	Montant de dépenses audité (%) - période complète	11,97%

L'Autorità di Audit ha svolto, a seguito del campionamento, attività di supervisione e review dell'operazione n° 4073 “ALPIMED-INNOV: Innovazione nelle Alpi del Mediterraneo”, rientrando nell'ambito di propria competenza territoriale.

Con riferimento al Programma di Cooperazione “(Interreg V-A) - Italia Svizzera, si rileva quanto segue.

In linea con quanto previsto dall'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e con la Strategia di Audit adottata del Programma di Cooperazione “(Interreg V-A) - Italia Svizzera”, l'Autorità di Audit Regione Lombardia ha valutato di procedere con un campionamento in due periodi, utilizzando un metodo non statistico con unità di campionamento i progetti e con un successivo sub-campionamento a livello di partner. Per ciascun semestre sono stati ricavati campioni indipendenti, selezionati con un metodo casuale semplice. L'attività dell'Autorità di Audit della Regione Piemonte ha riguardato il primo campione di progetti estratto, riferito al primo periodo delle spese certificate nel VI periodo contabile 01/07/2019-30/06/2020:

- Spesa Certificata Popolazione: 7.546.926,18
- Strato della Popolazione: 1
- Numero Operazioni dello Strato della Popolazione: 58
- Spesa Certificata dello Strato: 6.459.659,01

- Livello Affidabilità Audit Sistema: Il sistema funziona ma sono necessari alcuni miglioramenti
- Percentuale Numero Operazioni (%): 10,000
- Percentuale Totale Spesa Certificata (%): 10,000
- Metodo di Estrazione del Campione: Casuale/Statistico Semplice (SRS)
- Spesa Certificata Strato del Campione: 806.086,74
- Numero Operazioni dello Strato del Campione: 6

Di seguito si riporta il sub-campione di progetti di competenza dell'Autorità di Audit della Regione Piemonte estratto:

N.	Asse	Codice Operazione	Acronimo Operazione	Denominazione partner	Tipologia partner	Amministrazione	Spesa Certificata
1	2	481668	ParchiVerbanoTicino	ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE	Capofila	REGIONE PIEMONTE	19.009,24 €
9	5	607386	MINPLUS	CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI OSSOLA	Capofila	REGIONE PIEMONTE	15.484,35 €
10	5	607386	MINPLUS	FORMAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO ORIENTAMENTO SERVIZI SOCIETA'COOPERATIVA	Partner	REGIONE PIEMONTE	44.748,13 €

In merito all'attività di Internal Audit, si rileva che il Settore ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato di Coordinamento dei controlli interni, costituito con D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto: "Disciplina del sistema dei controlli interni", fornendo la propria attività di supporto e consulenza nella prosecuzione dell'organizzazione del sistema dei controlli interni, ed integrando la Relazione Annuale con il proprio contributo ed osservazioni.

Il Settore in tale ambito ha fornito la propria collaborazione per far fronte agli adempimenti richiesti dalla Corte dei Conti in materia di controlli interni, fornendo indicazioni in materia.

➤ TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

In materia di trasparenza, nel corso del 2020 il Settore Trasparenza e Anticorruzione ha effettuato specifici controlli su alcune "foglie", in particolare, Personale, bandi di concorso e bandi di gara e contratti.

In materia di Anticorruzione sono state verificate le dichiarazioni rese dai direttori e dai dirigenti incaricati nel corso del primo semestre 2020 e, nello specifico le dichiarazioni rese sono state confrontate con i curricula prodotti dai candidati e pubblicati sull'apposita Sezione di Amministrazione Trasparente, al fine di verificare l'eventuale presenza di cariche e/o incarichi in capo ai dichiaranti, sulla base di quanto disposto dal d. lgs. 39/2013. Inoltre, l'art.3 del citato decreto disponendo che la condanna, anche non definitiva, per reati contro la Pubblica Amministrazione, costituisce causa di inconferibilità dell'incarico, si è richiesto al Tribunale di Torino, il casellario giudiziale di ciascun direttore/dirigente di nuovo incarico.

A seguito delle richieste di verifica, la Procura presso il Tribunale di Torino comunicava la non sussistenza di condanne in capo ai soggetti per i quali è stato richiesto il controllo.

Per le verifiche sulle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità rese dai dirigenti e dai direttori regionali ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 39/2013, è stato predisposto, nel corso del 2020 un apposito disciplinare che è stato approvato dalla Giunta Regionale quale allegato al Piano Triennale 2021/2023 ad Aprile 2021.

Relativamente ai dati sul personale, ed in particolare quelli relativi all' applicazione dell'articolo 14 comma 1bis del decreto 33, il Settore ha verificato la pubblicazione, con aggiornamento semestrale, dei dati e delle informazioni relative ai titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti ed, inoltre, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 7 del decreto legge 162/2019, convertito nella legge 8 del 2020, il Settore ha acquisito le comunicazioni reddituali da parte dei titolari degli incarichi di direzione.

In attesa che il regolamento previsto dal medesimo decreto disciplini la materia delle pubblicazioni dei dati patrimoniali e reddituali, si procederà a richiedere nel corso del 2021, a tutti i titolari di incarichi dirigenziali, le comunicazioni relative ai dati patrimoniali e reddituali anno 2020.

Tra le misure ulteriori di prevenzione, introdotte dai precedenti Piani triennali, vi è l'apposizione del "visto di controllo dei direttori" sugli atti determinativi dirigenziali, determinazioni scelte in base a criteri e valutazioni delle singole direzioni da comunicare al Settore Anticorruzione.

Peraltro, la mancata armonizzazione degli atti da sottoporre al visto del direttore da parte delle diverse direzioni, la numerosità degli stessi e la delega attribuita anche ai vice direttori hanno reso difficoltoso il controllo da parte del Settore, che ha inoltre riscontrato, l'inidoneità della misura quale strumento di prevenzione della corruzione rivelandosi, invece, un mero aggravio del procedimento amministrativo. Alla luce delle considerazioni espresse, la misura è stata sospesa nell'ultimo Piano triennale (2021/2023).

In materia di programmazione triennale dei lavori e biennale degli acquisti è stata condotta un'analisi sugli scostamenti tra le risorse e le azioni contenute nella programmazione relativa all'anno 2019 e le risorse impegnate e i bandi avviati.

Il monitoraggio è stato svolto sulla Programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture 2019/2020 e sulla Programmazione triennale dei lavori 2019/2021 della Giunta regionale.

1. Acquisti proposti ed effettivamente avviati: il riscontro del legame tra quanto programmato e le fasi successive è avvenuto accertando l'indicazione effettiva del CUI in fase di richiesta del CIG o con un processo manuale effettuato confrontando i parametri, quali l'oggetto dell'intervento, gli importi, il Rup e/o il centro di costo;
2. Acquisti proposti, non avviati ma riformulati nella programmazione successiva: il riscontro è avvenuto accertando l'indicazione del CUI presente nella PB 2019/2020 con la presenza del medesimo Cui nella Programmazione successiva (PB 2020/2021), di cui alla dgr. 19 giugno 2020, n. 1- 1527. L'analisi ha tenuto conto della connessione tra programmi in relazione anche all'articolazione dell'anno di avvio.
3. Acquisti proposti, ma non avviati per esplicita motivazione: gli schemi tipo del DM 14/2018 prevedono per la PB una scheda (C) che viene redatta qualora l'acquisto programmato con avvio previsto nella prima annualità non fosse più ritenuto necessario descrivendone le

motivazioni. Il campione rappresenta il fenomeno della cd. mortalità degli acquisti programmati accertati.

4. Acquisti proposti e non avviati.

Nel corso del 2021 l'attività di monitoraggio sulla programmazione procederà e, probabilmente, sarà agevolata con l'imputazione dei dati e delle informazioni in una apposita procedura informatica già in fase di programmazione.

Nel corso del 2020, a seguito della nuova metodologia di valutazione del rischio corruttivo introdotta da Anac con il PNA 2019, è stata svolta l'analisi delle valutazioni effettuate dalle singole strutture dirigenziali, anche attraverso il confronto con i processi/procedimenti valutati a rischio critico nel PTPCT 2019/2021, per i quali è stato predisposto un elenco ad hoc.